

Dal prospetto risulta che col 1944 gli indici di reimpiego diventano più favorevoli per il Piemonte, e il margine positivo si accentua nel confronto degli indici delle due provincie capoluogo, ciò che si giustifica ricordando come sia maggiore a Torino, in confronto di Milano, l'accentramento industriale nel quadro delle rispettive regioni. Ad illustrare

l'andamento degli indici, così vario e pur significativo in riflesso ai fenomeni economici dell'ultima fase di congiuntura (curva bellica discendente e dopoguerra) esponiamo i dati di due altre regioni, tanto diversamente caratteristiche:

— Liguria, zona di buona raccolta e di intensa richiesta di

reimpieghi, con attrezzatura bancaria in prevalenza eccentrica e quindi potenzialmente soggetta a distrazione negativa;

— Campania, zona di raccolta e di richiesta media, con un proprio istituto tra i più forti raccoglitori nazionali di risparmio e quindi atta a fruire di distrazioni positive.

MILIONI DI LIRE

ANNI	LIGURIA			CAMPANIA		
	Impieghi	Depositi	Indice d'impiego	Impieghi	Depositi	Indice d'impiego
31 dicembre 1938	2.029	3.297	0,61	2.141	2.019	1,06
» » 1940	2.427	4.050	0,60	2.328	2.866	0,81
» » 1942	4.428	5.017	0,88	3.597	4.057	0,88
» » 1944	2.840	8.461	0,33	4.126	14.401	0,28
» » 1945	6.507	14.995	0,43	7.442	21.135	0,35

Come si vede, entrambe le zone risultano con indici assai più favorevoli (per la Campania addirittura superiore al reimpiego totale) nel periodo di anteguerra e di ascesa bellica, ma nel perio-

do bellico discendente gli indici tendono ad allinearsi a quelli del Piemonte e della Lombardia, dimostrando appunto l'affermarsi della tendenza ai «reimpieghi nazionali». Ad illustrare parzial-

mente tale tendenza facciamo seguire cifre e indici per categorie di aziende di credito, relativamente all'anno più recente per il quale si hanno dati distinti.

MILIONI DI LIRE

(al 31 dicembre 1944)	PIEMONTE			LOMBARDIA		
	Impieghi	Depositi	Indice d'impiego	Impieghi	Depositi	Indice d'impiego
Istituti di diritto pubblico . .	1.521	4.530	0,33	2.811	9.465	0,29
Banche d'interesse nazionale	1.071	6.732	0,16	2.552	23.337	0,11
Banche ordinarie	774	2.095	0,37	5.743	23.757	0,24
Banche popolari	1.616	7.145	0,22	2.948	12.441	0,23
Casse di Risparmio e Monti di 1 ^a Cat.	1.317	6.932	0,19	2.005	10.902	0,19
Indice generale	—	—	0,23	—	—	0,20

Dalla tabella esposta risultano al disotto dell'indice medio regionale di impiego le Banche di interesse nazionale (in misura più accentuata proprio in Lombardia, loro zona centrale giuridica o di fatto) e le Casse di risparmio e Monti di 1^a categoria: evidentemente per motivi pressochè opposti. Per le Casse di risparmio la ragione discende dalla scarsa gamma delle operazioni loro consentite, che le orienta fatalmente verso i «reimpieghi nazionali» (titoli pubblici, ecc.); per le Banche di interesse nazionale vale invece appunto la

elasticità dei settori nei quali operano e la loro estensione nazionale.

Un dubbio permane pur sempre sulla precisa delimitazione di molti reimpieghi nazionali e sulla loro genuina e oggettiva neutralità ed estraneità rispetto alla zona della direzione centrale, il che potrebbe ovviamente infirmare in parte il valore della dimostrazione data. Ci pare comunque di avere meglio e più esattamente configurato il problema, spostandosi i termini di esso dalla ipotizzata distrazione interregionale alla crescente e generale distra-

zione verso i reimpieghi nazionali, conseguenza in buona parte della politica governativa degli ultimi anni, di accaparramento con tutti i mezzi giuridici e pratici dei risparmi liquidi confluenti sul mercato, a favore del Tesoro e a danno dei settori produttivi: politica sulla quale molto resta da dire e dalla quale il Piemonte, in ragione della sua più elevata concentrazione industriale e conseguente esigenza di credito, proprio in regime di più limitata autonomia bancaria, ha sofferto in massima misura.

GIUSEPPE ALPINO

CRONACHE ECONOMICHE

è uno strumento produttivo al servizio dell'uomo d'affari del Piemonte. A mezzo di articoli divulgativi sulle più importanti questioni economiche del giorno; di rubriche informative contenenti le disposizioni ministeriali relative al commercio estero, leggi e decreti, notiziario estero e italiano; pubblicando numerose richieste e offerte di commercianti e industriali stranieri e italiani, **CRONACHE ECONOMICHE** informa, indirizza, offre possibilità di allacciare relazioni con tutti i paesi del mondo, aiuta a produrre e a scambiare. **CRONACHE ECONOMICHE** viene diffusa all'estero in migliaia di copie e inviata regolarmente alle Camere di Commercio italiane e estere, alle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, agli addetti commerciali, a enti, ditte e privati.